

Anno di CRISTO MCCLXVII. Indizione X.
di CLEMENTE IV. Papa 3.
Imperio vacante.

DAPPOICHE' fu il *Re Carlo* in pacifico possesso della Sicilia e Puglia, siccome Principe infaticabile e di grandiosi pensieri, rivolse il suo studio ad abbassare e sradicare, se gli veniva fatto, il partito de' Ghibellini in Italia. Spedì a questo fine in Toscana ad istanza specialmente de' Fiorentini e Lucchesi il Conte Guido di Monforte con ottocento cavalieri Franceschi (a). Arrivò questi a Firenze nella Pasqua di Risurrezione; ma non aspettarono già l'arrivo di questa troppo sospetta gente i Ghibellini Fiorentini, e ritiraronsi volontariamente chi a Siena, e chi a Pisa. Allora fu, che il popolo di Firenze diede la signoria della lor Città per dieci anni avvenire al *Re Carlo*, il qual fece alquanto lo schivo, ma in fine accettò la proferita, e cominciò a mandar colà i suoi Vicarj. Occuparono ancora i Guelfi Fiorentini tutti i beni de i fuorusciti Ghibellini, con dividerfeli fra loro. In questi tempi fu esso *Re Carlo* dichiarato dal Papa Vicario della Toscana, vacante l'Imperio. Da i documenti recati dal Rinaldi (b) apparisce, che il Pontefice non gli diede, nè egli prese questo grado, se non per pacificare ed unire i Popoli della Toscana, con obbligo di deporlo, subito che fosse creato un *Re de' Romani*, o un Imperadore con approvazione della Sede Apostolica. Ma i Ghibellini chiedevano, chi avesse dato Diritto al Papa per far da Padrone del Regno d'Italia. Inoltre spacciavano tutte quelle belle parole, e tutti que' movimenti per furberie, tenendo per fermo, che sotto le apparenze di Paciere si nascondesse il vero disegno di atterrare affatto la parte Ghibellina ed Imperiale, e di occupare il dominio di tutta l'Italia: il che se riusciva, ben si sa di che capace sia l'umana ambizione. Ad abbandonar gli acquisti essa ha troppo abborrimento; e al Riccio bastò il poter solamente entrar nella tana. In fatti nel Luglio del presente Anno le genti d'esso *Re Carlo* co' Fiorentini Guelfi cominciarono la guerra contro a i Sanesi, che tenevano a parte Ghibellina. In questo mentre le masnade Tedesche di Siena e di Pisa con intelligenza de' Ghibellini di Poggibonzi, entrarono in quella Terra: perlochè il Maliscalco del *Re Carlo*, lasciati stare i Sanesi, imprese l'assedio di Poggibonzi. Arrivò a Firenze lo stesso *Re Carlo* nel Mese d'

(a) Ricord.
Malaf. c. 185.

(b) Raynald.
in Ann. Ecc.

se d'